

L'Illuminismo e la modernità

La vita culturale e politica del XVIII secolo fu dominata da un movimento intellettuale che coinvolse tutta la società colta europea e che, in omaggio al potere rischiaratore, chiarificatore della ragione, venne chiamato Illuminismo (*Lumières* in francese, *Aufklärung* in tedesco, *Enlightenment* in inglese)

L'Illuminismo è il tema chiave del discorso sulla modernità.

Forza di rottura con il passato.

Rapporto con le grandi riforme attuate in vari paesi europei.

Il legame con la stagione rivoluzionaria europea.

A. Premessa

1. Critica radicale del pensiero autoritario e del sapere tradizionale.
 - a. critica alla Bibbia.
 - b. Critica alle parti più oscure e mitiche della storia antica pagana
 - c. Critica dei miracoli, delle credenze irrazionali come la stregoneria, gli oracoli, i presagi.
 - d. Critica alla legittimità della pretesa di chiunque di possedere verità indiscutibili ed eterne (Pierre Bayle) e su questa base di considerare le altre idee come illegittime o eretiche.
 - e. Libertinismo e critica radicale alla religione.
 - f. Si affermò l'idea che la tradizione e l'autorità non erano sufficienti a conferire valore a una convinzione sbagliata: se quest'ultima si dimostrava tale alla luce di un'analisi critica e spregiudicata, essa andava semplicemente abbandonata. Cade il pregiudizio in favore dell'antichità, della consuetudine, della venerazione del passato in quanto tale.
2. Rapporti tra Illuminismo e Rinascimento (Valla, la filologia, l'anticlericalismo)
3. Eredità del pensiero libertino (e ateista).
4. Rapporti tra l'Illuminismo e pensiero scientifico (Isaac Newton)
5. Rapporti con la politica: la grande Rivoluzione inglese (1688-89). L'asse Inghilterra Olanda.
6. Modo di considerare la ragione della quale vengono esaltati i poteri e viene proposto un uso libero e spregiudicato
7. Laicismo e razionalismo

La crisi dovuta al libero pensiero o libertinismo - ostilità verso la religione, atteggiamento critico verso il passato, apertura e interesse per le conquiste scientifiche - rimase una delle caratteristiche essenziali e specifiche dell'Illuminismo. La legittimazione degli abusi presenti con motivi storici, di antichità o tradizione fu oggetto di scritti dissacratori e polemici.

B. La proposta illuminista

1. Rispetto all'eredità libertina l'Illuminismo si distingue per il diverso rapporto con l'azione pratica, con la politica e con il pubblico. Dalle élite di intellettuali e dotti all'interesse per la promozione politica, fatta di programmi di rinnovamento incisivi per tutta la società, nell'obiettivo di un generale progresso dell'umanità intera.

Il confronto con la più vasta opinione pubblica obbligò il movimento illuminista ad uscire dai cenacoli e propagandare e diffondere su vasta scala il pensiero.

“Sapere aude!” (Fai un uso pieno e libero della tua intelligenza!)- Invito di Immanuel Kant a perseverare nell'affermazione esterna e sociale del movimento di pensiero. L'Illuminismo, per Kant, fu un evento che segnò l'uscita dell'uomo dallo stato di minorità.

2. Le nuove idee ebbero molti modi e canali per raggiungere un pubblico relativamente vasto. Luoghi e istituti di incontro, stampa periodica, gazzette, giornali letterari, le accademie, i salotti. Non tanto le idee quanto l'uso di quelle per abbattere il vecchio ordine costituito.

3. La produzione letteraria: *L'Enciclopedia, Dizionario ragionato delle scienze, delle arti e dei mestieri* di Diderot e d'Alembert (28 volumi - 1751-72) . L'idea è quella di raccogliere

sistematicamente l'insieme dei saperi utili, sottraendolo al sapere degli specialisti, ed offrirli al lettore generalista.

4. Diverse posizioni in materia politica dei grandi pensatori francesi Rousseau (la sovranità popolare), Montesquieu (equilibrio tra le forze della monarchia, del ceto nobiliare e degli organi rappresentativi e giudiziari), Voltaire (fiducia verso il dispotismo illuminato).

a. Montesquieu: *L'Esprit des lois* (1748). Intento sociologico dell'opera. Considerazioni politiche, morali e giuridiche. Descrizione del meccanismo regolatori della società, con un procedimento privo di riferimenti religiosi e metafisici, modellato sul metodo sperimentale delle scienze.

b. Voltaire: personaggio poliedrico, fu poeta, storico, drammaturgo, saggista e pubblicista. Il sarcasmo. Divulgatore della filosofia inglese e del deismo, difensore della tolleranza religiosa, critico dell'oscurantismo e del dispotismo, teorizzò una monarchia assoluta illuminata dal pensiero dei filosofi. *Trattato della tolleranza* (1763) e *Dizionario filosofico* (1764).

c. Rousseau: ginevrino (1712-1778), collaborò alla Enciclopedia, famoso per la pubblicazione del *Discorso sulle scienze e le arti* (1750) e *Discorso sull'origine e i fondamenti dell'ineguaglianza fra gli uomini* (1755). Fondamento dell'ineguaglianza era stata l'introduzione della proprietà privata. Il suo pensiero politico esposto nell'opera *Il contratto sociale* (1762), il suo pensiero pedagogico nell'*Emilio* (1762). Alienazione del bene individuale a favore della comunità Un io comune. Il concetto di *democrazia diretta*. Principi di libertà nello sviluppo della personalità del bambino.

5. Diverse le posizioni in materia di religione: fortemente anticristiano l'Illuminismo francese rispetto alla *Aufklärung* tedesca.

6. Diverse e talvolta opposte anche le idee in materia economica, dove il liberismo economico si contrapponeva al mercantilismo protezionista ed al mercantilismo.

Pur con tutte queste differenze il nesso tra la volontà illuminista di un'azione concreta riformista che agisse sulla società, sullo stato, trasformandoli, e il proficuo rapporto con l'opinione pubblica fu una caratteristica comune a tutti i movimenti illuministi europei. Il caso della campagna di stampa fatta da Voltaire contro la condanna a morte di un protestante francese che era stato diffamato e messo a morte dalla corte giudiziaria di Tolosa (l'affare Calas). Questa campagna preparò il successivo abbandono della legislazione persecutoria e costituì una memorabile tappa dell'affermazione del ruolo pubblico di una nuova figura di intellettuale impegnato e critico.

C. Le Riforme

Le riforme illuministe furono per lo più realizzate grazie alla combinazione tra il fascino delle nuove idee e il funzionamento della macchina amministrativa e burocratica degli stati. In questo senso si parla di assolutismo o dispotismo illuminati.

1. Necessità urgenti di riforme: Maria Teresa d'Asburgo e Federico II di Prussia. Bisogno di modernizzare il sistema fiscale, militare e burocratico degli stati.
2. Incontro con le idee illuministe: il concetto di "pubblica felicità": tolleranza religiosa, controllo dell'invasione ecclesiastica, istruzione pubblica ed obbligo scolastico; codificazione del diritto e eliminazione delle pratiche medievali di prassi penale (Cesare Beccaria, *Dei delitti e delle pene*: abolizione della tortura, del carcere per debiti, ecc.); parziale correzione delle ingiustizie fiscali a danno dei più poveri.
3. A poco a poco leggi e istituzioni che erano prima avvertite come "naturali" - e perciò immutabili, cominciarono ad essere percepite come retaggi del passato che occorreva riformare in modo radicale.
4. Riorganizzazione complessiva dei rapporti tra gli stati e la chiesa. La cacciata dei gesuiti e la chiusura dei tribunali del Sant'Ufficio.
5. Difficoltà e limiti dell'esperienza riformatrice.

D. L'Economia politica, la storia, le scienze

1. L'Economia politica si configura in maniera autonoma e nasce così una vera e propria nuova scienza. La scuola fisiocratica francese e Adam Smith.

2. La fisiocrazia è una dottrina economica che considera la terra come fonte principale e primaria della ricchezza. Il meccanismo economico è una struttura dinamica di tipo circolare il cui motore principale è l'agricoltura.

3. La libertà dei commerci. Reazione al protezionismo e al mercantilismo. Abolizione delle dogane. Soppressione dei privilegi e dei monopoli.

4. Adam Smith e le sue Ricerche sulla natura e le cause della ricchezza delle nazioni (1776)

L'interesse particolare e l'interesse collettivo

5. L'antecedente: concezione della storia era la cristiana *Historia Salutis* che si fonda sul valore assoluto della Bibbia. Contro questa concezione che faceva confluire il passato in un presente tendente all'eternità reagisce il filosofo illuminista Voltaire. La Bibbia è essa stessa un prodotto della storia, un prodotto degli uomini. La storia, slegata dalla rivelazione, diventa civiltà e progresso.

6. Le ricerche scientifiche: atomismo e ateismo.

D. Diffusione dell'Illuminismo in Italia

1. Muratori e il cattolicesimo illuminato: l'erudizione

2. Giambattista Vico e la Scienza Nuova (1725-44). Il divenire storico scandito da fasi identiche che ciclicamente ricorrono per tutti i popoli.

3. Pietro Gisnnone e il giurisdizionalismo. Ostilità per la Chiesa.

4. L'Illuminismo meridionale (Genovesi, Galiani, Filangieri)

5. L'Illuminismo milanese (Beccaria, Verri)

E. L'eredità dell'Illuminismo

Il suo rapporto con il dispotismo illuminato non esaurisce affatto la presenza ed il peso che l'Illuminismo ebbe nella politica europea del XVIII secolo.

1. Filone liberale: Dispotismo illuminato

2. Filone rivoluzionario:

a. non si può negare il rapporto e il legame tra Illuminismo e rivoluzione. Tuttavia questo legame fu enfatizzato a posteriori nel periodo del Romanticismo ed è ancor oggi portato ad esempio per mostrare come il basarsi sulla sola ragione umana anziché sulla fede conduce ad una perdita di senso; abbandonare la tradizione per la pura innovazione conduce a disastri inevitabili. La triade concettuale Illuminismo/Rivoluzione/Terrore può portare a coinvolgere l'idea di progresso con quella incentrata sulla violenza.

b. Per contro non si può neanche guardare alle insufficienze o agli sviamenti dell'Illuminismo come se esso non fosse stato un movimento storico ma quasi una realtà astratta. La storia va letta *iuxta propria principia*. Tante sono state le esitazioni degli illuministi riguardo alle grandi questioni etiche e politiche: gli ebrei, i "selvaggi" del nuovo mondo, la questione femminile ecc. Ma queste esitazioni devono essere lette nel contesto storico di appartenenza.

3. Per concludere.

Si possono rivolgere molti capi di imputazione all'Illuminismo, non ultimo quello di un certo elitarismo e di aver indirizzato la propaganda ai ceti medio-alti.

Tuttavia quando si tratta, ancor oggi, di mobilitare un patrimonio intellettuale capace di contrastare gli argomenti e le azioni dell'ingiustizia, del pregiudizio, del fanatismo, della persecuzione, lo si fa ricorrendo a idee che, diffuse in tutto il mondo, hanno una loro precisa origine storica nel movimento dei Lumi del Settecento francese ed europeo.